

Intervista a **Cesare Damiano**

# «Segnale sociale al Paese prima del referendum»

● Si chiude oggi la “Summer School” di Lavoro&Welfare creata dall'ex ministro del Lavoro. «Un'occasione per confrontarsi sulle proposte di legge relative a Stato sociale e occupazione»

**Massimo Franchi**

Giunta all'ultima giornata, la Summer School di Lavoro&Welfare - l'associazione di Cesare Damiano - mette oggi a confronto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti e il segretario della Cgil, Susanna Camusso. L'ex ministro traccia un bilancio della tre giorni.

**Damiano, venerdì si è confrontato con il sottosegretario Nannicini sulle pensioni. Mentre va avanti il confronto governo-sindacati, la sua proposta di flessibilità in uscita con una penalizzazione minima del 2% è ancora sul tavolo o il prestito pensionistico - l'Appe - l'ha superata?**

«Con Nannicini è stato un incontro proficuo e interessante. Se nel confronto con i sindacati si faranno passi avanti sui temi non solo della previdenza, ma anche del lavoro, si metteranno le basi per ricostruire un rapporto non ostile tra i cittadini e la politica. Oggi è molto forte il senso dell'ingiustizia sociale che la crisi ha caricato tutto sulle spalle dei più poveri. La mia proposta di andare in pensione con una penalizzazione del 2% per ogni anno di anticipo fino ad un massimo di 4, ha svolto un ruolo positivo aprendo la strada della flessibilità delle pensioni. Presenteremo le 50 mila firme raccolte a sostegno ai presidenti di Camera e Senato e al governo».

**Il confronto verte anche su altre questioni...**

«Temi come la flessibilità, il cumulo gratuito dei contributi, una corsia preferenziale e a costo zero per l'accesso anticipato alla pensione per chi ha particolari difficoltà (disoccupati, lavoratori precoci, addetti ai lavori usuranti e invalidi), la limitazione dell'uso dei voucher, un prolungamento in deroga della durata degli ammortizzatori sociali per far fronte ai nuovi licenziamenti, rappresentano una prima risposta a problemi urgenti e reali».

**Ogni anno tenete la vostra Summer School - quest'anno a Rimini - una sorta di scuola di politica, occasione di dibattiti, confronti, Lectio magistralis. Insomma, un appuntamento ormai affermato...**

«Lavoro&Welfare è nata nel 2008 e ha avuto oltre 3 mila associati. Ogni anno ci ritroviamo per confrontarci e fare formazione politica. Siamo presenti in molte regioni e i nostri incontri sono diventati l'occasione per sostenere e affinare le proposte di legge sullo Stato sociale e il mercato del lavoro».

**Una proposta di legge, la 857 sulla flessibilità delle pensioni, che è diventata anche petizione popolare. Tramite la piattaforma Progressi.org avete raccolto ben 31 mila firme on-line e 20 mila cartacee in meno di due mesi.**

«Sì, è stata una grande esperienza, nata da un accordo con Progressi.org con la finalità di far partecipare il maggior numero di persone alle nostre iniziative legislative. La risposta è stata impressio-

nante, con quasi una persona su 5 che ha lasciato sul sito un commento o la storia personale. Ora si va avanti, costruendo un patto con Progressi.org continuando con una nuova campagna sulla lotta al caporalato».

**Una nuova forma di partecipazione politica. Che va incontro alle innovazioni tecnologiche e al calo della fiducia nelle istituzioni, dal Parlamento ai sindacati per finire ai partiti. Una risposta alla vittoria del M5s alle amministrative?**

«La ragione della perdita di fiducia è che i cittadini non si fidano più dei politici e la causa va ricercata in quello che è accaduto nel passaggio di secolo: abbiamo giustamente buttato un'impalcatura ideologica che non reggeva, ma facendolo abbiamo buttato via anche i valori. Io non sono un nostalgico delle vecchie ideologie, ma credo che serva sempre un contenitore di valori. Per un periodo non si poteva dire “Stato” non si poteva andare contro alle privatizzazioni. Invece la sinistra deve riprendere a parlare di ruolo dello Stato, essere keynesiana. Perché la globalizzazione ha colpito proprio il ceto medio europeo rendendolo più povero. Allora dobbiamo ripartire da una analisi del capitalismo finanziario, iniziare a dire che l'industria 4.0 - altro argomento della nostra Summer School - se non governata avrà effetti occupazionali pesantissimi. Il capitalismo va regolato perché senza regole vince il più forte e ci perdiamo noi».

**Quale modello di partecipazione propone dunque per il Pd?**

«Se è vero che non possiamo tornare al vecchio modello di partito - quello della sezione - è anche vero che a quel tempo chi partecipava si sentiva parte di un comune sentire e c'era una qualità nel dibattito che ora manca. Serve quindi mediare: momenti di confronto come questa "scuola estiva" in cui ci si guarda in faccia sono insostituibili. Accanto a que-

sto, grazie al web e alla tecnologia, possiamo moltiplicare la partecipazione».

**Dopo le amministrative lei chiede una "agenda sociale" al governo. Ci spiega cosa intende?**

«Come sostiene Piketty, la Brexit non è una rivolta contro l'Europa, ma contro gli immigrati e contro la globalizzazione che ha impoverito il ceto medio. Un fenomeno mondiale. Dopo le amministrative, che sono state un campanello di

allarme grave per il Pd, credo che se il governo vuole vincere il referendum costituzionale prima debba dare un segnale chiaro al Paese: deve togliere alcune ingiustizie sociali. Le faccio un esempio: io nel 2007 diedi la 14esima ai pensionati più poveri: perché non raddoppiarla? Discutere con i sindacati di pensioni e di lavoro è un buon punto di partenza. Adesso è tempo di fare un accordo, prima del referendum».



**Adesso è tempo di fare un accordo con i sindacati su pensioni e lavoro, prima del voto referendario**



Sul Web La proposta di legge sulla flessibilità è accompagnata da una petizione popolare con 50mila firme FOTO ANSA

